

13,00	Roland Garros SkySport2/Eurosport
15,30	Biliardo, pool palla 9 RaiSportSat
18,20	Sportsera Rai2
18,30	Calcio giov.: Colombia-Turchia Eurosport
19,00	Sport time SkySport1
20,00	Volley, World League: ITA-CIN SkySport2
20,00	Rai Sport Tre Rai3
22,50	Calcio, camp. Primavera RaiSportSat
00,50	Motomondiale, Gp Italia - prove Italia1
01,40	Studio sport Italia1

Berger torna in Ferrari per aprire il mercato in Cina

L'ex pilota austriaco proverà il circuito di Shanghai dove a settembre sbarcherà la F1



SHANGHAI Il ritorno del figliol prodigo. Così si può definire il nuovo "arruolamento" di Gerhard Berger alla corte di Maranello. L'austriaco, 210 Gp disputati, 10 vinti, sarà infatti alla guida di una F2003 GA, la monoposto campione del mondo l'anno scorso, sul nuovo e avveniristico circuito di Shanghai, dove il prossimo 26 settembre si terrà il primo Gp di Cina. Berger girerà in particolare domenica (è prevista anche la presenza del collaudatore Luca Badoer) sullo Shanghai International Circuit. Non solo: alla presenza di Jean Todt, neo direttore generale della Ferrari e di Martin Leach, amministratore delegato della Maserati, si esibirà anche la MC12, vettura della casa del Tridente che farà il suo debutto nel campionato FIA Gt a settembre e che disputerà la 24 ore di Le Mans nel 2005 con Alain Prost (un altro figliol prodigo) alla guida. Anche se in Cina a pigiare sull'acceleratore ci sarà Andrea Bertolini, collaudatore sportivo del Gruppo. Intanto già domani, sabato 5, verrà inaugurato nel centro di Shanghai un nuovo "Show Room Ferrari-Maserati". Il momento è propizio. E bisogna sfruttarlo. Specie con un "ambasciatore" come Berger, che già nel 1994, da pilota Ferrari, si era recato in visita a Pechino.

lo. ba.

spareggio A e B

Sono state sorteggiate ieri le sedi dello spareggio tra il Perugia (quart'ultima nel campionato di serie A appena concluso) e la squadra che si piegherà al sesto posto in quello di B (attualmente la Fiorentina). La gara d'andata si giocherà a Perugia mercoledì 16 giugno alle ore 20,30; la gara di ritorno domenica 20 giugno, sempre alle 20,30, in casa della sesta classificata della serie B. Per Sersè Cosmi, tecnico del Perugia, «era preferibile giocare la seconda in casa ma l'ordine del campo non è fondamentale».

Sulla via dei distretti

domani in edicola con l'Unità il libro in OMAGGIO

lo sport

Giorni di Storia

La mafia esiste ancora

Oggi in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

Pallone «europeo», l'Italia dice no

Gli azzurri criticano «Roteiro», il nuovo modello Adidas adottato in Portogallo

DALL'INVIATO Aldo Quagliarini

COVERCIANO (FI) Troppo leggero, troppo veloce e scivoloso, resta attaccato al piede, anzi vola via con traiettorie improbabili e traditrici. Si cambia pallone a Coverciano, si prova quello di Euro 2004. È un ulteriore passo di avvicinamento a Lisbona che non convince nessuno, a cominciare dai portieri che lo devono acchiappare, per finire agli attaccanti che lo devono buttare dentro la porta avversaria. La Danimarca è ancora lontana e allora ci si inventa pericoli da evitare, problemi da risolvere, fantasmi da esorcizzare. L'attenzione si rivolge così ai palloni, in particolare a quello ufficiale e siccome in questo mondo a metà tra i muscoli e le multinazionali non c'è elemento che non sia etichettato e timbrato con qualche marchio, anche questo porta il simbolo di riconoscimento. Sarà un caso se è della più grande azienda di articoli sportivi del mondo, la Adidas, che ha acquistato i diritti e rivendicato orgogliosamente la sua presenza con tanto di scritte. Si chiama Roteiro (come gli esseri umani i palloni hanno un nome, tra un po' forse anche un'anima) ed è realizzato in un modo speciale così che non presenta cuciture esterne, ma è omogeneo, liscio e rimbalza molto. Si tratta di una piccola rivoluzione, perché la fabbricazione avviene attraverso la soffiatura, come per il vetro, e il risultato apparente è la perfezione. Ma la perfezione annoia, scontenta, irrita e finisce per far sbuffare tutti. Chi apertamente, chi in segreto. Perché anche gli uomini, qui, sono timbrati, marchiati, sponsorizzati, e chi porta addosso lo stesso simbolo del pallone è più reticente. La situazione impone saggezza, la saggezza suggerisce prudenza. I giocatori sono i primi a sapere come funziona il mondo.

Aprè le danze il numero uno, Buffon. Sarà che l'Adidas non è il suo sponsor, ma uscendo dallo spogliatoio il grande Gigi parla a ruota libera: «È più leggero, bisogna stare attenti. Soprattutto nei tiri da lonta-



Bernardo Corradi alle prese con il nuovo pallone "Roteiro" scelto per gli Europei e già al centro di molte polemiche da parte dei giocatori azzurri

mercato

Colpo di Moratti Veron è dell'Inter

MILANO Doveva essere il gran giorno di Bobo Vieri alla Juventus e invece il botto l'ha regalato l'Inter, annunciando di aver definito con il Chelsea l'arrivo (prestito di un anno) di Juan Sebastian Veron. Dopo tre stagioni in Premier League, le prime due a Manchester l'ultima alla corte di Abramovich, il 29enne fuoriclasse argentino fa ritorno in serie A. Dopo aver giocato con Sampdoria, Parma e Lazio, l'Inter sarà la sua quarta formazione italiana. L'arrivo di Veron potrebbe presupporre anche un improvviso ribaltone per la panchina. Non è un segreto, infatti, che il fuoriclasse di La Plata sia uno dei pupilli di Roberto Mancini, che era stato suo compagno nella stagione dello scudetto laziale e che a più riprese ha dichiarato che avrebbe voluto allenarlo. Ora resta da capire se la conferma di Zaccheroni, ribadita a più riprese dalla società, era autentica o era un semplice espediente teso a guadagnare tempo per arrivare a trovare l'accordo con Mancini e con la Lazio (alla quale il tecnico è legato da un

contratto fino al 2008). Di sicuro, la società nerazzurra sta portando a termine la cessione di Vieri, giocatore col quale Zaccheroni ha rotto i rapporti da tempo, il che lascerebbe supporre che il club mediti di andare avanti con l'attuale allenatore. Leri Massimo Moratti ha fatto capire che il passaggio di Bobo gol alla Juve è questione di ore: «Abbiamo delle offerte, le valutiamo, tutto dipende dalla volontà del giocatore». Che non appare certo intenzionato ad alzare barricate per restare in nerazzurro. Leri Antonio Giraud e Luciano Moggi sono stati visti nel tardo pomeriggio a Milano, mentre uscivano da un albergo del centro. I due dirigenti juventini sono rimasti abbottonatissimi sulla vicenda Vieri. «Non ci siamo mica trovati con nessuno», ha detto un Giraud in versione Pinocchio, mentre Moggi è stato più ironico quando gli si è chiesto della chiusura della trattativa: «Aspetti che chiudo la portiera», la sua risposta mentre risaliva in auto. Tra Juve e Inter resta da stabilire solo la contropartita: in nerazzurro arriverà sicuramente Marco Di Vaio (che ha già fatto capire di gradire), resta da capire se insieme a lui ci sarà Thuram, Maresca o solo soldi (in questo caso l'Inter chiederebbe 10 milioni di euro). Intanto, la Roma e il Real Madrid hanno trovato l'accordo per il passaggio di Emerson in Spagna per 18 milioni più la disputa di un'amichevole, ma il giocatore continua a ribadire di volere la Juve. **m.d.m.**

Brasile, tre rigori per Ronaldo



Con un Ronaldo infallibile dal dischetto il Brasile ha battuto ieri 3-1 l'Argentina (gol di Sorin) a Belo Horizonte in una gara di qualificazione ai mondiali 2006. Il centravanti del Real Madrid, atterrato in area per tre volte (al 17' pt da Heinze, al 23' st da Mascherano, al 51' st dal portiere Cavallero) ha realizzato i rigori concessi dall'arbitro colombiano Oscar Ruiz. In occasione del primo penalty, il direttore di gara ha fatto ripetere l'esecuzione perché alcuni calciatori erano entrati in area.

no si rischia di venire ingannati dalla traiettoria», dice sicuro. Lui di palloni ne cambia ogni settimana, perché in campionato ogni squadra ha il suo (marchiato) e così ogni trasferta ha la sua pena. «Ma questo qui alla fine della traiettoria sembra abbassarsi improvvisamente, perché non si torna ai vecchi palloni di una volta, bianchi e neri...?». Tutti si pongono lo stesso interrogativo. «Per via dello sponsor, è ovvio», dice qualcuno «Ognuno c'ha il suo». Sarebbe meglio giocare tutti con lo stesso identico pallone, nel peso, nelle dimensioni, nella pressione: ma lo sponsor dove lo metti? A proposito, com'è il pallone della Juventus? «È il peggiore di tutti, l'ho detto anche a Giraud, rimbalza malissimo», conclude ridendo il portiere juventino. Non sarà forse che Buffon si lamenta sempre? Ma escono gli altri portieri e dicono, in sostanza, la stessa cosa. Il secondo, l'altissimo e bonario Toldo, ricorda che Amelia, il portiere dell'under 21, ha preso un gol proprio per la "stranezza" di questo pallone: «Bisogna stare attenti soprattutto nei tiri da lontano», ripete l'eroe di Euro 2000. Poi tocca Peruzzi, ma non chiamatelo terzo portiere perché s'offende: «Questo pallone sembra quasi creato per gli attaccanti, forse hanno pensato di favorire lo spettacolo, fatto è che crea problemi a noi». Meglio un altro pallone, allora? «Meglio il precedente pallone Adidas», sottolinea ridendo il portiere, naturalmente testimonial Adidas. Alla spicciolata escono Panucci, Cannavaro, Pirlo e sono tutti d'accordo: bisogna stare attenti. Panucci: «Nei tiri da lontano ha una traiettoria strana, nei dribbling quasi ti resta appiccicato ai piedi, c'è una specie di patina che lo fa aderire meglio al piede, ma rischi di inciamparci...». Pirlo: «Quando si alza sembra il pallone con cui giocano i bambini, il Tango» (va a vento, insomma, ndr); Cannavaro: «Se piove siamo nei casini». Altro che critiche, sono stroncature. Insomma, il morale è sempre alto qui a Coverciano e il meteo indica sereno, ma qualche nuvola all'orizzonte c'è. Anche se è piccola piccola.

www.diario.it redazione@diario.it

diario
ogni venerdì in edicola

per abbonamenti ☎ 02.77428040

diario

accadde domani
ECCO CHI HA VINTO
LE ELEZIONI
Chi ha trionfato, chi ha perso
gli eletti, le sorprese
TUTTI I NOMI

I risultati delle europee. Una cronaca dal futuro: chi vince, chi perde e chi va a sedersi a Strasburgo
Voti nuovi. Le amministrative da Soru ai girotondi
Tre anni con Silvio. I soldi, i giudici, i «ggiovani»
La ragazza di Tiananmen. Un'italiana c'era e ricorda
Profughi due volte. I palestinesi intrappolati a Rafah
I periferici. Marco Lodoli sul film «Fame chimica»
La guerra dei gadget. Fantaeditoria di Massimo Cirri